

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DI UNA TESINA DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI
INTERNAZIONALI(L-36)

La tesina consiste in un elaborato originale interamente scritto dal candidato.

Si può optare per una tesina di tipo:

- a) una piccola ricerca originale su un tema pertinente alla materia e concordato con il docente (può prevedere la somministrazione di un questionario o l'analisi di dati già esistenti, ad es.) oppure
- b) un elaborato scritto di sintesi e analisi di almeno un paio di testi concordati con il docente su un tema pertinente alla materia

Il lavoro va concordato con il docente, che guiderà e monitorerà lo stato di avanzamento dei lavori.

Il testo finale dovrà essere compreso orientativamente tra le 30 e le 50 pagine e dovrà comprendere:

Un abstract di 10 righe ca, un indice, un'introduzione, i capitoli di svolgimento della tesi (di norma non più di tre), le conclusioni, la bibliografia di massimo 30 riferimenti (questi possono includere anche i siti internet, v. più avanti le istruzioni in merito alle citazioni).

La tesina potrà riportare materiale fotografico, di propaganda, tabelle dati e grafici purché pertinenti all'argomento e se ne citi la fonte.

Il frontespizio e la prima pagina della tesi dovrà contenere: il logo dell'università, il corso di laurea, il corso/cattedra, il nome del docente, il titolo della tesi, in basso a sinistra: Ch.mo Prof./Prof.ssa Nome e Cognome del docente, (sotto il quale il docente dovrà apporre la propria firma), in basso a destra: Candidato: Mar./Allievo Mar. Nome e Cognome, sotto il n. di matricola e alla fine, la propria firma (v. fac-simile allegato)

Non sono in alcun modo ammesse copiatore. Qualora il docente si accorgesse della presenza di brani copiati da altri non potrà accettare la tesi, dunque lo studente non potrà laurearsi.

Indicazioni per l'impaginazione:

- Fogli formato A 4
- Margini:
 - 4 cm superiore
 - 3.5 inferiore
 - 3.5 sinistro
 - 3 destro
- Interlinea: 1.5
- Rientro prima riga di ogni nuovo paragrafo: 1

Carattere: Times New Roman o Garamond corpo 12 o 13

Note a piè di pagine, con numerazione progressiva (i software più diffusi hanno una funzione ad hoc) in corpo 8 o 9 o al massimo 10

Le pagine vanno numerate, naturalmente in ordine progressivo, con il n. in basso a destra

Citazioni

Ogni tesi conterrà delle citazioni o dei riferimenti ad autori classici che hanno trattato o introdotto l'argomento oggetto della tesi e una bibliografia finale. Ogni autore /testo citato deve tassativamente essere riportato nella **bibliografia finale**. Utilizzare lo stesso metodo per le citazioni in nota a piè di pagina e per la bibliografia finale. Le citazioni a piè di pagina si riportano in corpo più piccolo del testo della tesi (ad es. Times New Roman 8, 9 o massimo 10)

Ovvero:

- a) cognome, virgola,
- b) iniziale del nome puntato, virgola (es. Goffman, E.)
- c) titolo **ORIGINALE** in corsivo (se il testo è stato pubblicato originariamente in inglese, francese o altro, riportarlo nella versione originale. Es.: *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*), virgola,
- d) casa editrice della prima pubblicazione (es. Anchor Books, Doubleday & Company, Inc.), virgola,
- e) luogo della prima pubblicazione (es. New York), virgola,
- f) anno della prima pubblicazione
- g) Se il libro è stato tradotto in italiano, dopo l'anno della prima pubblicazione inserire, tra parentesi: Ed. it., in corsivo il titolo in italiano, la casa editrice italiana della prima pubblicazione, il luogo della prima pubblicazione in italiano, l'anno della prima pubblicazione in italiano. Es.:

Goffman, E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*
Anchor Books, Doubleday & Company, Inc., New York, 1961 (1a ed. it. Goffman, E., *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Giulio Einaudi, Torino, 1968)

- h) Qualora si stesse usando un'edizione italiana più recente, della quale magari riferire anche il n. di pagina per la citazione inserita nella tesi, aggiungere un'altra parentesi con l'editore della versione utilizzata, il luogo di pubblicazione, l'anno, ed eventualmente il riferimento alla pag. della citazione)

Controllare di non aver riportato dei passi altrui senza modifiche e senza virgolettato. In altre parole, va bene sintetizzare pensieri altrui riportandone sempre i riferimenti a piè di pagina purché siano quanto meno riscritti con parole proprie.

Laddove invece si ritenesse necessario o opportuno lasciare per intero una frase o un breve passaggio tale e quale all'originale allora andrà virgolettato e alla fine delle virgolette andrà riportata in nota a piè di pagina l'indicazione bibliografica.

I riferimenti agli autori: ci sono diversi metodi per riportare il pensiero di altri autori ma bisogna che sia sempre chiaro **chi sta dicendo cosa**.

Vi sono vari metodi per citare gli autori. Uno, il più classico, è quello di virgolettarli o evidenziare il passaggio riportato fedelmente. Se il passo non è troppo lungo e se i virgolettati sono sporadici nell'economia generale del testo è forse il metodo migliore (tuttavia un testo composto tutto da virgolettati risulta poco originale e dalla lettura farraginoso).

Esempi tratti da una tesina precedente:

ES. 1

(esempio di testo introduttivo alla citazione) Prendiamo qui in considerazione la definizione di Goffman:

“Questo tipo di istituzioni io lo chiamo *istituzioni totali* ed è appunto il loro carattere generale che intendo qui analizzare. Le istituzioni totali nella nostra società possono essere raggruppate – grosso modo – in cinque categorie:

- 1) Le istituzioni nate a tutela di incapaci non pericolosi (istituti per ciechi, vecchi, orfani o indigenti);
- 2) Luoghi istituiti a tutela di coloro che, incapaci di badare a se stessi, rappresentano un pericolo – anche se non intenzionale – per la comunità (sanatori per tubercolotici, ospedali psichiatrici e lebbrosari);
- 3) Il terzo tipo di istituzioni totali serve a proteggere la società da ciò che si rivela come un pericolo intenzionale nei suoi confronti, nel qual caso il benessere delle persone segregate non risulta la finalità immediata dell'istituzione che li segrega (prigionieri, penitenziari, campi per prigionieri di guerra, campi di concentramento);
- 4) Le istituzioni create al solo scopo di svolgervi una certa attività, che trovano la loro giustificazione sul piano strumentale (fucine militari, navi, collegi, campi di lavoro, piantagioni coloniali e grandi fattorie, queste ultime guardate naturalmente dalla parte di coloro che vivono nello spazio riservato ai servi);
- 5) Infine vi sono le organizzazioni definite come “staccate dal mondo” che però hanno anche la funzione di servire come luoghi di preparazione per religiosi (abbazie, monasteri, conventi ed altri tipi di chiostrini). ¹ (Qui è tutto Goffman che parla)

ES. 2

Il sociologo canadese Erving Goffman ci offre un'ampia trattazione delle istituzioni totali, suddividendole in 5 tipologie (sin qui è lei che parla):

- 1) *Le istituzioni nate a tutela di incapaci non pericolosi (istituti per ciechi, vecchi, orfani o indigenti);*
- 2) *Luoghi istituiti a tutela di coloro che, incapaci di badare a se stessi, rappresentano un pericolo – anche se non intenzionale – per la comunità (sanatori per tubercolotici, ospedali psichiatrici e lebbrosari);*

¹Goffman, E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*

Anchor Books, Doubleday & Company, Inc., New York, 1961 (1a ed. it. Goffman, E., *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Giulio Einaudi, Torino, 1968)

- 3) *Il terzo tipo di istituzioni totali serve a proteggere la società da ciò che si rivela come un pericolo intenzionale nei suoi confronti, nel qual caso il benessere delle persone segregate non risulta la finalità immediata dell'istituzione che li segrega (prigioni, penitenziari, campi per prigionieri di guerra, campi di concentramento);*
- 4) *Le istituzioni create al solo scopo di svolgere una certa attività, che trovano la loro giustificazione sul piano strumentale (fucilerie militari, navi, collegi, campi di lavoro, piantagioni coloniali e grandi fattorie, queste ultime guardate naturalmente dalla parte di coloro che vivono nello spazio riservato ai servi);*
- 5) *Infine vi sono le organizzazioni definite come "staccate dal mondo" che però hanno anche la funzione di servire come luoghi di preparazione per religiosi (abbazie, monasteri, conventi ed altri tipi di chiostri).²*

(il corsivo indica Goffman che parla, evidenziato tramite un carattere diverso e una diversa formattazione, con nota a pie' di pagine alla fine, inserite tramite apposita funzione di Word)

ES. 3 (non si riportano le parole esatte di Goffman, ma è il tesista che ne spiega i concetti parafrasandolo con parole sue, ponendo poi in nota il riferimento esatto)

Secondo Erving Goffman le istituzioni totali si dividono in cinque tipologie....(o le descrive tutte sempre con parole sue oppure puo' andare dritto al punto: ai fini di questa tesi ci limiteremo all'esercito, ovvero quel tipo di istituzione totale che, sempre secondo il nostro autore, è creata unicamente per potervi svolgere delle attività legittimate o giustificate dalle loro funzioni.....³

ES 4 Al limite la nota a pie' di pagina, anziché stare alla fine può stare accanto al nome dell'autore :

Secondo Erving Goffman⁴ le istituzioni totali si dividono in cinque tipologie....(o le descrive tutte sempre con parole sue oppure puo' andare dritta al punto: ai fini di questa tesi ci limiteremo all'esercito, ovvero quel tipo di istituzione totale che, sempre secondo il nostro autore, è creata unicamente per potervi svolgere delle attività legittimate o giustificate dalle loro funzioni.....

ES 5

Tutto come sopra ma l'autore puo' essere citato senza la nota a pie' di pagina bensì con l'anno di riferimento del testo, che sarà comunque riportato in bibliografia:

Secondo Erving Goffman (1961) le istituzioni totali si dividono in cinque tipologie....(o le descrive tutte sempre con parole sue oppure puo' andare dritta al punto: ai fini di questa tesi ci limiteremo all'esercito, ovvero quel tipo di istituzione totale che, sempre secondo il nostro autore, è creata unicamente per potervi svolgere delle attività legittimate o giustificate dalle loro funzioni.....

²Goffman, E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates* Anchor Books, Doubleday & Company, Inc., New York, 1961 (1a ed. it. Goffman, E., *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Giulio Einaudi, Torino, 1968)

³ Goffman, E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates* Anchor Books, Doubleday & Company, Inc., New York, 1961 (1a ed. it. Goffman, E., *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Giulio Einaudi, Torino, 1968)

⁴ Goffman, E., *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates* Anchor Books, Doubleday & Company, Inc., New York, 1961 (1a ed. it. Goffman, E., *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, Giulio Einaudi, Torino, 1968)

I CONTENUTI DELLA TESINA

Una tesina dovrebbe dare conto di uno sforzo personale di elaborazione prodotto dal candidato in merito ad un argomento il più circoscritto possibile. È meglio un lavoro dignitoso su un tema molto specifico e apparentemente marginale che l'improbabile tentativo di spiegare fenomeni molto complessi, senza averne gli strumenti né il tempo. Un esempio su tutti: "Il fenomeno mafioso in Italia" per quanto appassionante, non è un tema alla portata di un tesista di primo livello poiché implicherebbe anni di studio, ricerche multidisciplinari, la conoscenza dei migliaia di volumi scritti in precedenza, ecc. ecc.

Il tema invece può essere ricondotto a un lavoro più specifico, come ad es.: "La tematizzazione dell'illegalità mafiosa nell'ultima campagna elettorale per le regionali in Sicilia" che risulta dunque più accessibile (basta analizzare la stampa e i siti internet che hanno riportato i discorsi o proclami elettorali dei maggiori candidati al governo della Regione, leggere un paio di libri fondamentali sulla storia dell'inquinamento mafioso nelle istituzioni locali e la tesi risulterà più che dignitosa.

Inoltre occorre tenere presente che la tesi non può e non deve essere il prodotto di "pensieri" o, peggio sensazioni o opinioni personali. Deve essere fondata. Bisogna analizzare i fatti, riferirsi agli autori che hanno scritto in merito senza essere stati smentiti, se invece sono stati criticati bisogna darne conto e spiegare perché si propende per una scuola di pensiero o per un'altra.

Bisogna inoltre che la tesi si basi su una letteratura pertinente alla materia (dunque se è sociologia si dovranno studiare e analizzare i testi di sociologi non di psicologi). Si potrà anche introdurre un minimo di interdisciplinarietà purché i testi fondamentali di base restino quelli propri della materia.

Nell'introduzione si dovrà scrivere cosa ci si propone di fare e come.

Nei capitoli si procederà con lo svolgimento del compito.

Nelle conclusioni si dovrà riassumere il senso del lavoro, gli elementi più significativi e dire, con parole proprie cosa si ritiene di aver scoperto/capito/analizzato e ricavato da quanto studiato.

La bibliografia/sitografia dovrà contenere tutti i libri e il materiale di riferimento utilizzato per lo svolgimento della tesina, i testi fondamentali per affrontare e capire l'argomento prescelto, gli autori citati durante il lavoro.

